

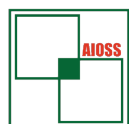
UN SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE MODERNO, EQUO, SOSTENIBILE E UNIVERSALE

- 1 -

Il SSN è un valore per tutti gli italiani. Concorrere a migliorarlo continuamente è un impegno di tutti: Medici, Infermieri, Professionisti Sanitari, Pazienti, Istituzioni, Industria

Questa condivisione di valori, di saperi e di impegno deve potersi esprimere a livello regionale e nazionale attraverso il coinvolgimento diretto e fattivo di Società Scientifiche, Associazioni dei Pazienti, Associazioni rappresentative dell'Industria, Istituzioni in appositi Tavoli tecnici finalizzati a:

- riportare il paziente al centro delle scelte di politica e programmazione sanitaria
- supportare i decisori nelle scelte e nella definizione delle politiche che incidano sulla Sanità, in un'ottica di programmazione economica e sanitaria di medio e lungo periodo
- monitorare l'impatto di suddette politiche e l'avanzamento di specifici progetti
- condividere dati e informazioni al fine di approfondire le questioni di fondo



La sostenibilità del SSN si realizza attraverso il miglioramento dell'efficienza e la sua valorizzazione, non con i tagli lineari

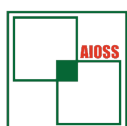
Il sistema oggi è addirittura sottofinanziato e l'unica strada possibile è renderlo più efficiente con interventi mirati. Le recenti politiche di riduzione della spesa sanitaria, con l'incauto obiettivo di standardizzare gli acquisti di tecnologie sanitarie al massimo ribasso, hanno drammaticamente diminuito la qualità del servizio offerto nonostante la possibilità di garantire produttività, qualità e sicurezza attraverso l'uso appropriato delle innovazioni tecnologiche.

Il SSN è troppo importante perché i decisori limitino il loro compito alla mera amministrazione.

I decisori devono governarlo avendo una chiara visione strategica di come fare dell'Italia un paese protagonista dell'innovazione tecnologica, proprio partendo dalle eccellenze presenti nel SSN e nella filiera italiana della salute nel suo complesso. Una programmazione sanitaria e l'investimento in nuove tecnologie mediche porterebbe a un risparmio nel breve, medio e lungo termine, mantenendo alto il livello di qualità delle prestazioni sanitarie.

In altre parole, accanto a misure e interventi mirati tesi al miglioramento dell'efficienza dei servizi, occorre definire un piano strategico o, meglio, un "piano olistico" volto a cogliere tutte le potenzialità di **sostenibilità** del SSN, nonché a valorizzarne:

- le capacità attrattive nei confronti di pazienti residenti in altri paesi
- le capacità attrattive di investimenti per la ricerca e l'innovazione
- le capacità di offerta di know-how verso i paesi in via di sviluppo



Un sistema sanitario moderno non può in alcun modo prescindere dall'impiego appropriato di innovazioni di processo e prodotto

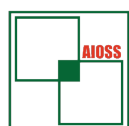
L'introduzione sul mercato di tecnologie innovative è una via importante per ottimizzare le risorse destinate alla Sanità grazie al miglioramento dell'efficacia diagnostica e terapeutica e, con essa, l'aspettativa e la qualità della vita dei pazienti.

L'avvento di nuove terapie sempre più personalizzate, non solo consente di prevenire e contrastare più efficacemente molte patologie, ma anche di ridurre sia i costi diretti di cura (ad esempio per minore ospedalizzazione), sia quelli indiretti associati alla malattia (costi sociali, perdita di produttività, etc.).

Fatti salvi i concetti di sicurezza, appropriatezza, costo-efficacia che devono permeare le decisioni riguardanti le tecnologie sanitarie, l'innovazione tecnologica, in tutti i suoi possibili gradi di intensità, deve essere vista come opportunità su cui creare valore e non come un costo da limitare.

Occorre definire un percorso di Health Technology Assessment (HTA) di respiro nazionale che promuova l'introduzione e l'adozione di tecnologie innovative in grado di portare benefici in termini di sicurezza, efficacia clinica e appropriatezza, anche attraverso la re-ingegnerizzazione dei processi e degli assetti organizzativi necessaria a rendere sostenibile il sistema salute.

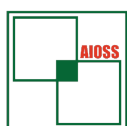
La politica pubblica degli acquisti non deve tradursi nell'omologazione dell'offerta di tecnologie sanitarie, bensì deve valorizzarne la differenziazione e favorire essa stessa l'innovazione di qualità (ad es. attraverso accordi quadro e dialoghi tecnici che premiano la trasparenza e l'accesso rapido a beni e servizi di qualità).



Il SSN deve garantire lo stesso livello di possibilità e qualità di cura a tutti i cittadini in Italia

La ricerca esasperata e assoluta della riduzione dei costi dei dispositivi medici e dei servizi di manutenzione e assistenza tecnica delle apparecchiature sanitarie sono tutti interventi non condivisibili. Gli inverosimili tetti di spesa su determinati fattori o prestazioni, il meccanismo del payback a carico delle imprese, la continua rinegoziazione dei contratti, di fatto:

- limitano la disponibilità per per la classe medica italiana, i professionisti sanitari e gli infermieri, di un circuito tecnologico che permetta diagnosi appropriate e tempestive in modo uniforme sul territorio nazionale
- favoriscono fornitori che non sono in grado di fornire prodotti e servizi caratterizzati da elevati standard di sicurezza e qualità
- limitano il processo di miglioramento della sicurezza per i pazienti che si sottopongono a procedure diagnostiche e/o terapeutiche
- sviscerano l'universalismo del SSN andando incontro a una divisione netta tra Sanità di serie A, accessibile solo a chi può permettersi di pagare le cure, e di serie B, per chi non ha possibilità economiche
- limitano la possibilità di crescita professionale per la classe medica italiana, i professionisti sanitari e gli infermieri, in particolare delle nuove generazioni che all'estero trovano invece soddisfazione e riconoscimento



Le organizzazioni firmatarie di questo documento, nel rispetto dei rispettivi ruoli e competenze, offrono il massimo del proprio impegno e collaborazione affinché si individuino misure di reale miglioramento dell'efficienza e razionalizzazione, quali ad esempio:

- la costante ricerca (e il rispetto) dell'appropriatezza prescrittiva attraverso l'aggiornamento e il monitoraggio di protocolli diagnostico-terapeutici assistenziali
- la razionalizzazione della rete dei servizi, sia ospedalieri sia territoriali
- la razionalizzazione dei rimborsi tariffari
- la razionalizzazione delle modalità di acquisizione dei dispositivi medici
- la condivisione di buone pratiche per il recepimento dell'innovazione, sia di processo che di prodotto

